



Provincia di Benevento

SETTORE URBANISTICA VAS VIA SCA FORESTAZIONE

SERVIZIO URBANISTICA VAS VIA SCA

OGGETTO: CUP 9273 – Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'*"Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Valico Casone Cocca", avente potenza nominale pari a 30 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Marco dei Cavoti (BN) e Molinara (BN), e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di San Marco dei Cavoti (BN), Molinara (BN), Foliano di Val Fortore (BN), San Giorgio la Molara (BN), Montefalcone di Val Fortore (BN), Ginestra degli Schiavoni (BN), Castelfranco in Miscano (BN), Greci (AV) e Ariano Irpino (AV)"* – Proponente Fri-El s.p.a - Osservazioni

Premesso che

- L'intervento consiste nella realizzazione dell'impianto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica costituito da n° 6 aerogeneratori per una potenza massima complessiva di 30,00 MW denominato "Valico Casone Cocca", nei Comuni di San Marco dei Cavoti (BN) e Molinara (BN);

Visti

- gli elaborati tecnici allegati all'istanza consultabile alla pagina web:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9273_prot_2022.120774_del_04-03-2022.viavi

Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica, si riporta quanto di seguito:

- con **Delibera di Consiglio n. 27** del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;

- il **PTCP**, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;

- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è un organizzato secondo i seguenti **macro-sistemi**:

- Macro-Sistema ambientale;
- Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
- Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.

- in particolare, gli obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo risorse agro-forestali e del patrimonio culturale sono finalizzati:

- all'individuazione di una **rete ecologica provinciale**, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- alla conservazione e valorizzazione dei **territori agro-pastorali**, attraverso azioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti, alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale
- ad azioni di salvaguardia e gestione sostenibile del **territorio "rurale e aperto"** per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle **aree rurali e agricole**;
- al divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici;
- alla tutela e valorizzazione sostenibile del **patrimonio ambientale e paesaggistico** del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- alla valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.
- alla salvaguardia degli **scenari d'insieme e dei crinali** quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano

Ciò premesso, si evidenzia quanto segue:

a) L'impianto proposto, ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione del sistema ambientale e naturalistico per la costituzione della rete ecologica provinciale, come **riserva secondaria di naturalità (sistemi orografici minori del Casone Cocca - Quadro strategico/Tav. B1.1 e B1.6)**. Le Nta del piano all'art. 18 (Direttive e indirizzi tecnici da osservare nelle strutture ambientali complesse "riserve di naturalità") definiscono **gli interventi consentiti** per le suddette aree:

- conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi;
- realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
- conservazione delle caratteristiche ecologiche, florovegetazionali, faunistiche ed idrogeomorfologiche;
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, monumentale e culturale, anche con riferimento al patrimonio storico-architettonico di edilizia rurale minore, eventualmente presenti nelle riserve di naturalità;
- tutela e valorizzazione delle qualità paesistiche.

Cinque aerogeneratori, inoltre, ricadono in un'area individuata (**Quadro strategico/Tavola B.1.2 "Carta delle aree ad elevata naturalità e biodiversità"**) quale area a pascolo naturale e praterie d'alta quota. L'art.23 delle Nta "*Prescrizioni per le aree a pascolo naturale, praterie d'alta quota e prati stabili*",

prevedono per le suddette esclusivamente interventi volti alla conservazione e tutela attiva delle aree a pascolo naturale e delle praterie d'alta quota e al recupero del patrimonio edilizio esistente nonché di recupero e restauro ambientale.

b) Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come **territorio rurale e aperto** "dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (**Quadro strategico/Tav. B2.4d**). Per il suddetto territorio le Nta del piano definiscono, all'art. 43 (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.

c) Nella Tavola B.2.3.2 **"Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio"**, il PTCP individua sei *"categorie di paesaggio"* prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade negli ambiti classificati come:

-Paesaggio naturale ed agrario *"Paesaggio caratterizzato dalla presenza di componenti naturali di elevato valore paesistico con porzioni di territorio che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionali. La componente insediativa è integrata nel contesto morfologico e ambientale"*.

-Paesaggio agrario omogeneo *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto"*. Per le suddette tipologie di paesaggio, all'art. 106 delle Nta, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio *"le interruzioni di continuità ecologiche ed ambientali l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci"*.

d) Nel Ptcp la tutela del **sistema dei crinali e dei bacini visivi** rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. I crinali, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica.

Nelle aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, vanno evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie. **L'intervento proposto, infatti, è situato lungo uno dei crinali spartiacque principale**, che rappresentano gli spartiacque di connotazione fisiografica e paesistica generale. **L'art. 33 del Nta**, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie"*.

Si osserva, che il suddetto intervento interviene in relazione ai parchi eolici già realizzati, o in corso di autorizzazione (in particolare impianti Cup 8634 e Cup 8748) ponendo problematiche fra le distanze tra aerogeneratori, gli impatti paesaggistici e visivi derivanti "dall'effetto selva" nonché possibili interferenze negative sull'avifauna.

In via generale, la Provincia di Benevento, ha interesse, coerentemente con le risorse energetiche ed ambientali del territorio, a definire una razionale distribuzione dei potenziali impianti eolici da realizzare;

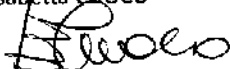
- il territorio provinciale non può essere sovraccaricato da impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolico prima che sia stata fatta un'adeguata programmazione energetica del territorio stesso, indispensabile per evitare che su stesse aree, fisicamente anche ristrette, ricadano un numero eccessivo di richieste di autorizzazioni e per valutare i rapporti, le interazioni, le modifiche ed i relativi effetti sull'ambiente in conseguenza della realizzazione di tutte le opere progettuali;

- tra l'altro, l'Ente ha tra i suoi obiettivi da raggiungere sia un corretto inserimento nel territorio di nuovi impianti eolici che favorire il revamping e repowering di quelli già esistenti, per una migliore contestualizzazione ambientale degli impianti stessi, con la riduzione del numero di torri, ai fini di minimizzare l'impatto visivo, di salvaguardare la salute pubblica e di razionalizzare ed ottimizzare l'uso dei suoli, in linea con quanto previsto dal PNIEC 2020 (Piano nazionale italiano Energia e Clima) trasmesso alla UE dallo Stato Italiano;

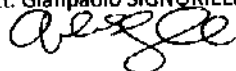
- il Piano Energia e Ambiente Regionale della Campania (PEAR) approvato con delibera di Giunta Regionale n.377 del 15.07.2020 stabilisce "nelle Azioni per lo sviluppo dell'utilizzo della risorsa eolica" che occorre prediligere come fattore di sviluppo il revamping del parco eolico esistente favorendo politiche di sfoltimento delle pale a favore di un incremento della potenza installata;

- in tema di burdensharing regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili relative all'Eolico. Nelle Regioni meridionali risultano installati l'89,7% della potenza eolica nazionale e l'87,4% del parco impianti in termini di numerosità. La Regione Campania è la terza Regione con maggior potenza installata, circa 1,27 GW, e circa il 90% delle installazioni si trovano nelle province di Avellino e Benevento, aree dove la risorsa eolica è maggiore e dove si sono maggiormente concentrati gli investimenti, fin dagli esordi del settore.

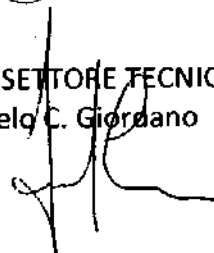
RESPONSABILE SERV. PIANIFICAZIONE
Arch. Elisabetta CIUOCO



RESPONSABILE SERV. ENERGIA
Dott. Gianpaolo SIGNORIELLO



IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO
Ing. Angelo C. Giordano



Si allegano:

-Tavola di evidenza dell'effetto selva e possibili interferenze.